

# Quando l'amore uccide

*Una rivalità finita in tragedia. Una giovane dottoressa ha accoltellato la moglie del suo ex amante. A rendere ancora più incredibile questa storia sono i trentanni di differenza tra la vittima e la sua giovane assassina.*

La giovane assassina ha appena 28 anni. La vittima, rivale in amore, ne aveva invece 58. 30 anni di differenza. Tanti. Così tanti da escludere, solitamente, una rivalità sentimentale. E invece tra una giovane dottoressa che si stava specializzando in neurochirurgia all'ospedale San Raffaele di Milano, e la moglie di un medico, quasi sessantenne, di rivalità, ce n'è stata. E molta. Tanto da spingere la prima ad uccidere la seconda. A far scattare la furia omicida, molto probabilmente, la disperazione per un amore non più corrisposto. Tutto era cominciato nel mese di gennaio del 2010 quando la giovane dottoressa, originaria di Roma, aveva conosciuto, durante uno stage, un medico milanese di 61 anni. Tra i due, nonostante la notevole differenza di età, era nata una relazione durata fino allo scorso mese di settembre. Ad interromperla era stato, a quanto pare, lo stesso medico.



A pesare, sulla loro vita di coppia, la differenza anagrafica. Oltre tre decenni che con il passare dei mesi si sono, evidentemente, fatti sentire. Una scelta che la giovane dottoressa non è però riuscita ad accettare e che deve aver animato, in lei, propositi di vendetta. Un odio covato, forse, giorno dopo giorno. O forse, soltanto un gesto improvviso, imprevisto come lei stessa ha raccontato agli inquirenti durante il primo interrogatorio. Secondo la ricostruzione dei fatti le due donne si erano più volte sentite al telefono. La vittima avrebbe invitato, ripetutamente, la giovane rivale a lasciar perdere il marito, ricordandole che tra loro c'erano oltre trentanni di differenza e che la sua età non era molto diversa da quella della loro figlia. Il 28 ottobre scorso tra le due ancora una

telefonata. A chiamare, questa volta, non è stata la moglie tradita. A prendere il telefono è stata infatti la giovane amante. Il motivo? La richiesta di un appuntamento per chiarire di persona i particolari intimi della loro relazione. L'incontro è stato concordato per il due novembre, in piazzale Loreto. All'appuntamento, purtroppo, sono arrivate entrambe. Ognuna con la sua macchina. Il viaggio è poi proseguito fino a Pioltello, un comune dell'hinterland milanese, perché lì, avrebbe spiegato la più giovane

alla più anziana, si trova un parcheggio tranquillo dove poter parlare indisturbate. Il colloquio tra le due non è durato molto. Ad interromperlo, sembra, sia stata la moglie del medico. Di strada, però, non ne ha fatta molta. Un coltello da cucina, con una lama di 19,5 centimetri le ha trapassato la gola. Un colpo che le ha provocato una morte veloce. A brandirlo quella ragazza che poteva

essere sua figlia. Sul corpo della vittima - vestito di abiti semplici - non c'erano nemmeno le classiche ferite da difesa. Segno che la donna non si aspettava un'aggressione. Forse, come ha sostenuto la sua assassina, tutto è successo in modo improvviso, imprevisto. O forse tutto era stato pensato prima e anche la scelta del luogo aveva un suo perché. Agli inquirenti il compito di chiarire questo e altri punti di questa storia incredibile. A psicologi e psicanalisti quello invece di capire cosa può succedere nella testa di una giovane donna, non ancora trentenne, che per un amore non più corrisposto si è trasformata nell'assassina di un'altra donna che avrebbe potuto essere sua madre. L'amore non ha età e, purtroppo, nemmeno le sue degenerazioni.